



REGIONE DEL VENETO

SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO

SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA

Venezia, 16 marzo 2009



REGIONE DEL VENETO

7

PROVINCE

581

COMUNI

4.832.340

ABITANTI

SUPERFICIE **18.391,22** Km²



LE PROVINCE

VENEZIA
44 comuni

BELLUNO
69 comuni

PADOVA
104 comuni

ROVIGO
50 comuni

TREVISO
95 comuni

VERONA
98 comuni

VICENZA
121 comuni



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

LE PARTI CONTRAENTI



Ministero dell'Interno



Regione del Veneto



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

UN PROTOCOLLO NEL SEGNO DELLA CONTINUITA' E DELL'INNOVAZIONE

OBIETTIVO

Realizzazione di un sistema integrato di sicurezza su base regionale che tenga conto delle più recenti innovazioni della legislazione nazionale e regionale

STRUMENTI

Progetti di sicurezza integrata, con la collaborazione degli enti locali, in linea di continuità con gli obiettivi del primo Protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale stipulato nel dicembre 2002 e concluso nel dicembre 2005



AREE DI INTERVENTO





SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO

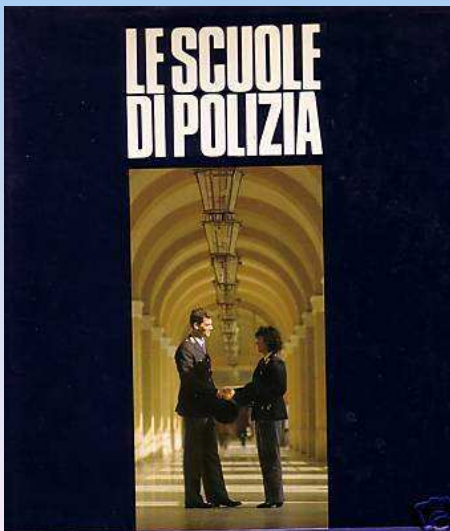


REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE CONGIUNTO

- **OBIETTIVO**



Sviluppare mirate attività formative congiunte tra le Forze di polizia dello Stato e i Corpi di polizia locale finalizzate a migliorare la professionalità degli operatori, per una sempre maggiore sinergia nel quadro della sicurezza integrata



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE CONGIUNTO

- **STRUMENTI**

1. Programmazione annuale delle attività formative nonché dei contenuti e delle modalità organizzative dei singoli progetti
2. Corsi relativi a: polizia di prossimità; interconnessione delle sale operative; concorso della polizia locale nei servizi di controllo del territorio; utilizzo della videosorveglianza; nuove fenomenologie criminali; fattispecie delittuose che destano maggiore allarme sociale nella regione; comunicazione e diffusione della cultura della legalità; modalità di raccolta dei dati afferenti il disordine urbano e gli episodi di inciviltà; disciplina dell'immigrazione; sicurezza del lavoro; contraffazione dei documenti; problematiche concernenti i minori; controllo degli esercizi pubblici; associazionismo antiracket e antiusura; altri temi individuati concordemente dalle parti
3. Attività formative rivolte agli appartenenti alle associazioni tra cittadini che collaborano con i sindaci per la segnalazione di eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana o per situazioni di disagio sociale



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

SISTEMI INFORMATIVI

- **OBIETTIVO**



Sperimentazione di un sistema di raccordo di sistemi informativi in uso alle Forze di polizia dello Stato e ai Corpi di polizia locale



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

SISTEMI INFORMATIVI

- **STRUMENTI**

1. Definizione dei passaggi necessari per l'analisi e la valutazione delle caratteristiche tecniche ed operative dei diversi sistemi, al fine di definire gli ambiti e le modalità di integrazione e consultazione dei dati
2. Definizione dei necessari protocolli operativi
3. Definizione dei contenuti informativi da privilegiare e del programma di attività del "sistema informativo di raccordo"
4. Definizione delle modalità di rilevazione e di diffusione delle informazioni in sede locale, conformemente alla normativa concernente la tutela dei dati personali e alle direttive vigenti
5. Valutazione semestrale dell'andamento delle attività



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA
E DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE

- **OBIETTIVO**



Sviluppare ulteriormente gli aspetti tecnologici che consentano le più ampie sinergie tra le sale operative delle Forze di polizia e quelle dei Corpi di polizia locale (una per ciascun ambito provinciale), al fine di migliorare l'impiego delle risorse sul territorio



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA
E DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE

- **STRUMENTI**

1. Promozione della sperimentazione, in ambito regionale, di un progetto pilota per l'attivazione del servizio del numero unico di emergenza europeo 112 NUE
2. Definizione di linee guida per lo sviluppo di sistemi di comunicazione bidirezionali e punto a punto tra le sale operative
3. Sperimentazione di idonei metodi di comunicazione tra le sale operative, attraverso strumenti di interconnessione, secondo criteri volti ad ottimizzare ed integrare i sistemi di videosorveglianza e l'efficienza delle tecnologie adottate
4. Monitoraggio annuale del programma di attività



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

PIANO COORDINATO
DI DISLOCAZIONE DEI PRESIDII

- **OBIETTIVO**



Razionale distribuzione delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi di polizia locale nella regione, al fine di assicurare un'equilibrata presenza sul territorio



SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

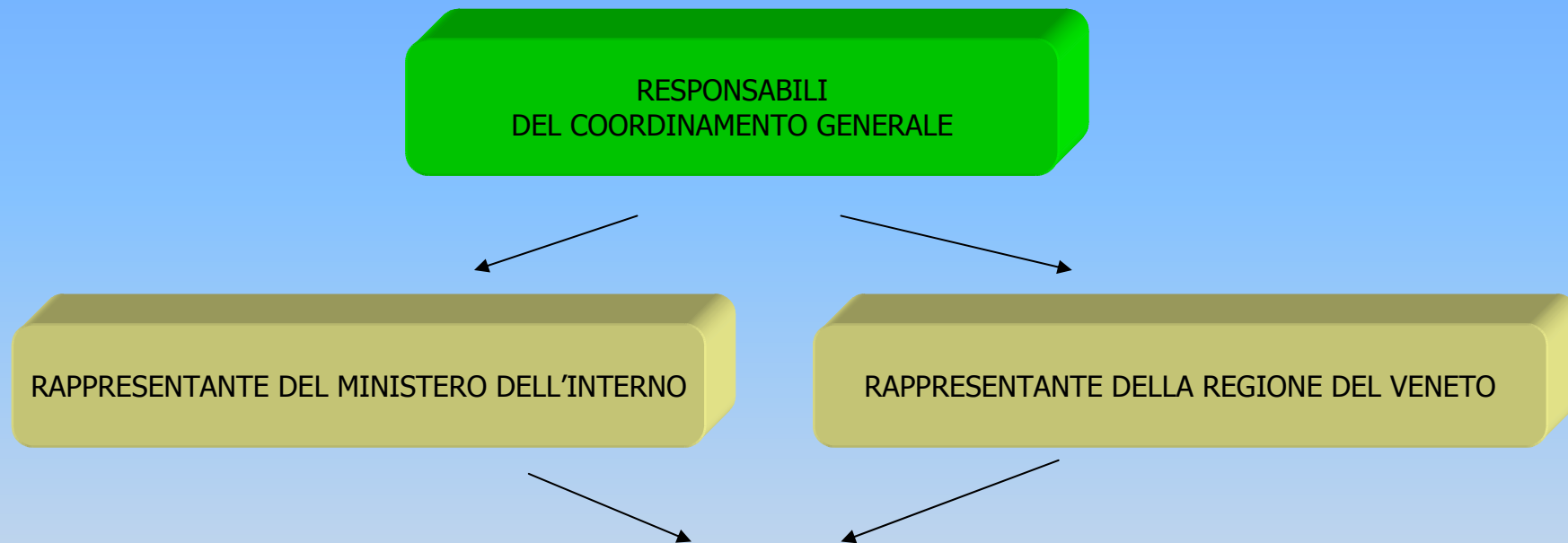
PIANO COORDINATO
DI DISLOCAZIONE DEI PRESIDI

- **STRUMENTI**

1. Adozione di un piano organico per la realizzazione o la ristrutturazione di presidi
2. Valutazione dell'attualità degli interventi in itinere e di quelli eventualmente da realizzare, effettuata in ragione delle rispettive competenze, e avuta anche attenzione agli ambiti definiti dal piano di zonizzazione della polizia locale
3. Programmazione degli interventi in rapporto agli indici di sicurezza e alla economicità e razionalità di gestione
4. Impegno della regione affinché la programmazione urbanistica a livello locale contempli tra le opere di urbanizzazione secondaria la previsione dei presidi delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi di polizia locale



MODALITA' OPERATIVE



1. Nomina dei responsabili di progetto e, d'intesa con questi, dei gruppi di lavoro paritetici
2. Promozione delle verifiche periodiche, almeno annuali
3. Presentazione della relazione annuale al Ministro dell'Interno e al Presidente della Giunta regionale sugli obiettivi conseguiti
4. Soluzione dei problemi emersi e riprogrammazione dei tempi di realizzazione delle attività
5. Proposta alle Parti di integrazioni di carattere generale necessarie per l'attuazione dei progetti
6. Promozione di modifiche ai contenuti dell'intesa



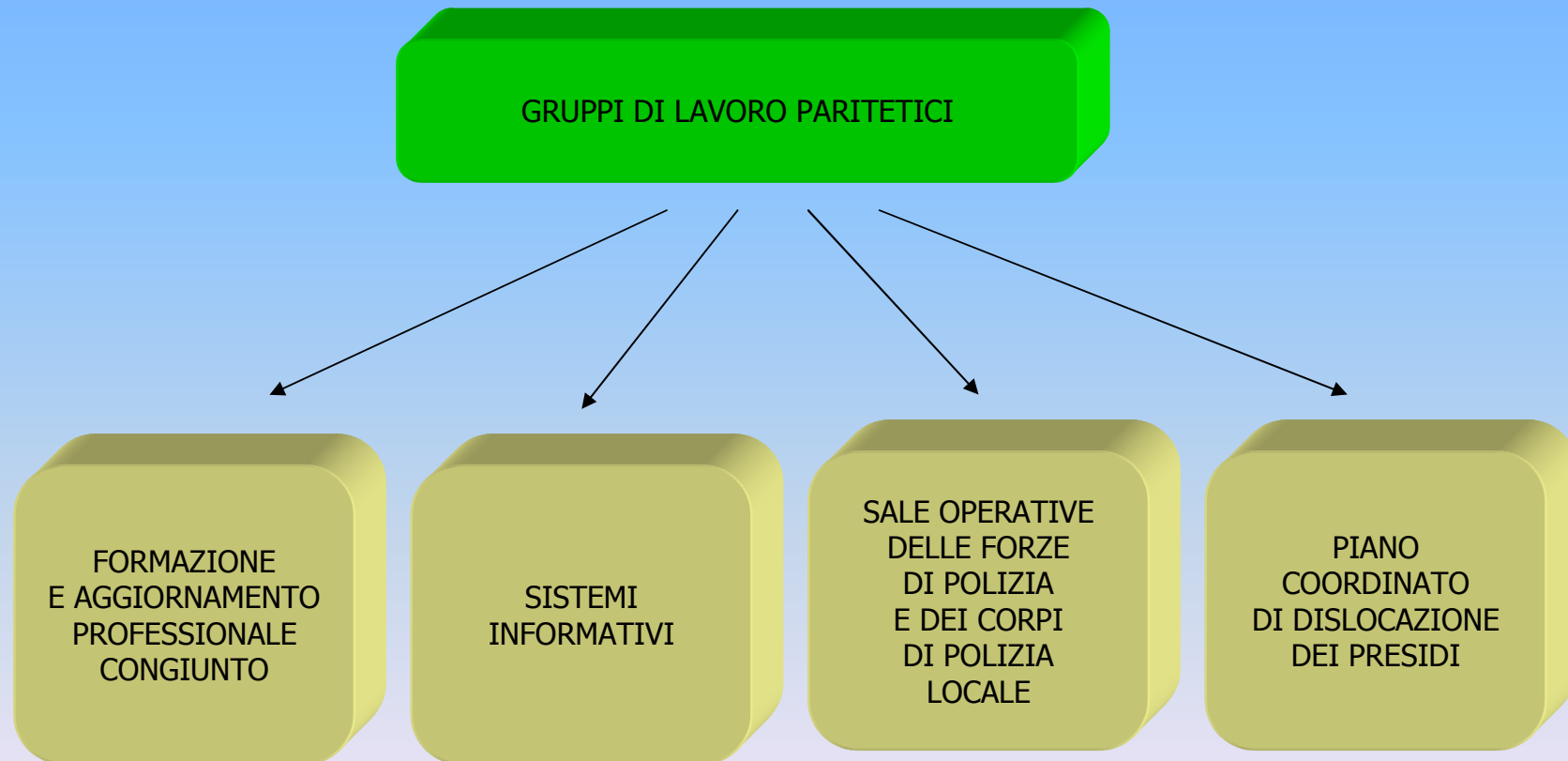
MODALITA' OPERATIVE



1. Definizione operativa e programmazione dei tempi di realizzazione delle attività, nell'ambito delle scadenze definite per ciascuna area di collaborazione
2. Nomina, d'intesa con i responsabili del coordinamento generale, dei gruppi di lavoro paritetici
3. Assicurazione del regolare funzionamento dei gruppi di lavoro
4. Attuazione delle attività previste
5. Presentazione ai responsabili del coordinamento generale di una relazione semestrale sugli obiettivi raggiunti, sulle linee di indirizzo della successiva programmazione e sull'attività svolta dai gruppi di lavoro paritetici



MODALITA' OPERATIVE





ATTUAZIONE

1. Il protocollo d'intesa ha durata triennale. Sei mesi prima della scadenza sarà valutato l'eventuale rinnovo
2. All'attuazione dei programmi sovrintendono il Prefetto della provincia di Venezia, in collaborazione con i Prefetti delle altre province, nonché uno o più rappresentanti regionali
3. La Regione del Veneto attiverà apposite forme di contribuzione logistica, strumentale o finanziaria da destinarsi all'attuazione dei programmi previsti, ai sensi dell'art. 1, comma 439, della legge 296/2006
4. La Regione del Veneto svilupperà iniziative con le autonomie locali per promuovere iniziative coordinate in materia di sicurezza urbana e territoriale intervenendo altresì, nelle forme e nei modi concordati, per realizzare le azioni di propria competenza nell'ambito dei patti locali per la sicurezza
5. Il protocollo d'intesa è aperto alla sottoscrizione di successivi accordi con altri soggetti, pubblici o privati, funzionali alla realizzazione degli obiettivi in esso contenuti



REGIONE DEL VENETO

SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE NELLA REGIONE DEL VENETO

SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA

Venezia, 16 marzo 2009